



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2015 - 0010538 del 20/04/2015

Data 7 APR. 2015

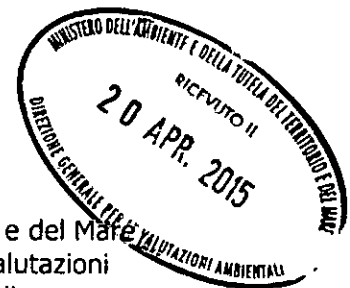
Rif. N° 163295

Allegati N° 1

Oggetto: Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia - consultazione transfrontaliera.
Vs rif. prot. nr. 6155 del 05.03.2015.

TRASMISSIONE A MEZZO PEC

Al Preg.mo Signor
dott. Renato Grimaldi
Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni
e le autorizzazioni ambientali
PEC: dgsalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it



In riferimento alla Vs nota prot. n. 6155 del 05.03.2015, di pari oggetto, si trasmette in allegato il Decreto n. 49 del 17.04.2015 avente ad oggetto "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: consultazioni transfrontaliere per il "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico" della Repubblica di Croazia. Osservazioni della Regione del Veneto".

Un cordiale saluto.

dott. Luca Zaia

Il Presidente



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Decreto n. 49 del 17 aprile 2015

OGGETTO: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: consultazioni transfrontaliere per il "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico" della Repubblica di Croazia.
Osservazioni della Regione del Veneto.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento, prendendo atto del ricorso proposto con DGR n. 2470/2014 avanti la Corte Costituzionale per declaratoria di illegittimità costituzionale, fra gli altri, dell'articolo 38 del D.L. n. 133/2014 e del parere n. 61/2015 dell'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si forniscono le osservazioni della Regione del Veneto in ordine alla ferma contrarietà al piano in oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

nota del 14 gennaio 2015 e nota del 18 febbraio 2015, con la quale il Ministero dell'Ambiente ha segnalato alla Repubblica di Croazia l'interesse a partecipare alla procedura di VAS del "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico", come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE dall'art. 27, L.R. 11/2004;

nota del 26 febbraio 2015 con la quale la Repubblica di Croazia ha notificato all'Italia l'avvio delle consultazioni transfrontaliere;

nota prot. DVA-2015-0006155 del 5 marzo 2015, con la quale il Ministero dell'Ambiente ha informato le Regioni interessate dell'avvio della consultazione invitando i soggetti interessati a fornire le proprie osservazioni entro il 20 aprile 2015;

deliberazione della Giunta regionale n. 2470 del 23 dicembre 2014 con la quale si è proposto ricorso avanti la Corte Costituzionale per declaratoria di illegittimità costituzionale, fra gli altri, dell'articolo 38 del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 intitolato "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n. 85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n. 262), con riferimento ai commi inerenti l'attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio sotterraneo di gas naturale e di autorizzazioni in deroga al divieto di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle acque del golfo di Venezia.

parere n. 61 del 15 aprile 2015 dell'Autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica della Regione Veneto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

Con nota del 14 gennaio 2015 e con successiva nota del 18 febbraio 2015, l'Italia ha manifestato alla Repubblica di Croazia l'interesse a partecipare alla procedura di VAS del "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico", come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE e dal Protocollo VAS alla Convenzione di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (sottoscritto a Kiev nel 2003).

Con nota del 26 febbraio 2015 la Repubblica di Croazia ha notificato all'Italia l'avvio delle consultazioni transfrontaliere.

A seguito di tale notizia, con nota prot. DVA-2015-0006155 del 5 marzo 2015, acquisita agli atti con prot. regionale n. 98571 in data 6 marzo 2015, il Ministero dell'Ambiente ha:

- informato le Regioni interessate dell'avvio della consultazione (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia);
- invitato i soggetti in indirizzo a fornire le proprie osservazioni entro il 20 aprile 2015;
- informato che, acquisite tutte le osservazioni pervenute entro la data indicata, provvederà ad inoltrarle, insieme alle proprie, alla competente Autorità croata.

Il parere dell'Autorità ambientale regionale è stato richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Commissione regionale VAS ha espresso il proprio parere motivato n. 61 in data 15 aprile 2015, in merito alla Consultazione Transfrontaliera per il Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico presentato dalla Repubblica di Croazia.

RILEVATO CHE

Dal punto di vista giuridico, la Regione Veneto, giusta la deliberazione della Giunta regionale n. 2470 del 23 dicembre 2014, ha proposto ricorso - tutt'ora pendente presso la Corte Costituzionale n. 10/2015 del registro ricorsi - avanti la Corte Costituzionale per declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 17, 35, 38 e 42 del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 intitolato "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n. 85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n. 262), e, in particolare, dell'articolo 38 che contiene varie disposizioni oggetto di censura e, tra queste:

- i commi 1, 1bis, 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 10 attraggono interamante nella competenza statale la disciplina dell'attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, tra l'altro senza alcuna forma di concertazione con le Regioni interessate, travalicando in tal modo varie competenze regionali e di varie disposizioni della carta costituzionale;
- il comma 10 introduce il comma 1bis all'articolo 8 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, che svincola la partecipazione della Regione Veneto nei procedimenti di autorizzazioni in deroga al divieto di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle acque del golfo di Venezia.

Dal punto di vista ambientale – fermo che la partecipazione al procedimento di VAS e il rilascio del relativo parere sono stati svolti nel rispetto della richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle vigenti norme nazionali, impregiudicato e confermato l'interesse della Regione Veneto a mantenere il citato ricorso avanti la Corte Costituzionale sopra indicato e i motivi di impugnazione in esso esposti – la Commissione regionale per la VAS ha espresso il parere motivato n. 61 in data 15 aprile 2015, già comunicato al Ministero e comunque **Allegato A** al presente decreto, parere nel quale si attesta che il Piano non ha valutato gli effetti nel territorio transfrontaliero della Regione Veneto, effetti che potenzialmente possono determinare impatti negativi significativi sull'ambiente del territorio regionale.

VISTA la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente,

RITENUTO di condividere le considerazioni, negative rispetto al Piano, di cui sopra e, in particolare, le conclusioni contenute nel citato parere della Commissione regionale VAS;

VISTO che le osservazioni devono essere espresse entro il 20 aprile 2015;

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

DECRETA

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. ribadita la posizione espressa con propria DGR n. 2470/2014, di autorizzazione al ricorso avanti la Corte Costituzionale per declaratoria di illegittimità costituzionale, fra gli altri, dell'articolo 38 del D.L. n. 133/2014, e preso atto del parere n. 61/2015 dell'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di esprimere ferma contrarietà, per le motivazioni di cui all'allegato parere, della Regione del Veneto al "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico" della Repubblica di Croazia;
3. di incaricare il Direttore della Sezione Coordinamento commissioni (VAS VINCA NUVV) dell'esecuzione del presente atto e della relativa notifica nei termini fissati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
4. di comunicare il presente provvedimento alla Giunta regionale nella prima seduta utile;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Firmato Dott. Luca Zaia



PARERE MOTIVATO
n. 61 del 15 Aprile 2015

OGGETTO: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: Consultazioni transfrontaliere per il "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico" della Repubblica di Croazia. Osservazioni

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

Con nota del 14 gennaio e con successiva nota del 18 febbraio 2015, l'Italia ha manifestato alla Repubblica di Croazia l'interesse a partecipare alla procedura di VAS del "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico", come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE e dal Protocollo VAS alla Convenzione di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (sottoscritto a Kiev nel 2003).

Con nota del 26 febbraio la Repubblica di Croazia ha notificato all'Italia l'avvio delle consultazioni transfrontaliere.

A seguito di tale notizia, con nota prot. DVA-2015-0006155 del 05.03.15, acquisita agli atti con prot. reg n. 98571 in data 06.03.15, il Ministero dell'Ambiente ha informato le Regioni interessate dell'avvio della consultazione (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia).

Il Ministero dell'Ambiente invitava i soggetti in indirizzo a fornire le proprie osservazioni entro il 20 04 15.

Il Ministero dell'Ambiente provvederà ad acquisire tutte le osservazioni pervenute entro la data indicata e ad inoltrarle, insieme alle proprie, alla competente Autorità croata.

VISTA l'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza in data 17 marzo 201 n. 2980, riportata nel presente parere;

VISTA la relazione istruttoria tecnica predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV, da cui risulta che esaminati gli atti, ritiene che il "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico" della Repubblica di Croazia, non abbia valutato gli effetti nel territorio transfrontaliero della Regione Veneto, effetti che potenzialmente possono determinare impatti negativi significativi sull'ambiente del territorio regionale;

VISTA la documentazione esaminata pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente;

**TUTTO CIÒ' CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE**

che il "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico" della Repubblica di Croazia non abbia valutato gli effetti nel territorio transfrontaliero della Regione Veneto, effetti che potenzialmente possono determinare impatti negativi significativi sull'ambiente del territorio regionale.

Lo studio strategico del probabile impatto ambientale significativo del piano e programma quadro di esplorazione e produzione di idrocarburi in Adriatico si è limitato a identificare gli impatti potenzialmente significativi dell'attuazione della piano su singoli componenti ambientali relativi all'area di competenza della Repubblica Croata e di conseguenza propone misure per mitigare gli



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

impatti individuati, principalmente per tale area, non valutando gli effetti transfrontalieri del piano, in particolare per il territorio regionale Veneto, relativi a settori ed aspetti di particolare importanza, quali la pesca, il turismo, la sismicità e la subsidenza. Relativamente alle problematiche transfrontaliere lo studio si limita ad affermare che il perimetro delle frontiere di esplorazione blocchi 1, 2, 3, 5, 7, 9, 12, 15, 18, 24, 25, 26 e 29 coincidono con la Repubblica italiana. Nella parte settentrionale dell'esplorazione blocco 1, c'è una zona di Natura 2000 IT3330009 Trezze san Pietro e Bordelli e un impatto transfrontaliero che non può essere escluso, che si svolge nel blocco di esplorazione. In considerazione di quanto sopra affermato prima dei progetti legati all'esplorazione del blocco 1, risulta che dovrebbero essere adottate consultazioni con la Repubblica italiana. In alternativa, si suggerisce di ridurre la superficie del blocco 1 esplorazione nella sua parte settentrionale. Perimetri di blocchi di esplorazione 18 e 24 sono 22 km lontano da aree Natura 2000 IT911001 Isole Tremili. Per quanto riguarda la distanza da blocchi di esplorazione, non è previsto l'impatto transfrontaliero su aree Natura 2000 in Italia, tranne in caso di possibili incidenti. Aree marine protette in Italia sono situate più di 20 km dai blocchi di esplorazione pertanto l'impatto transfrontaliero al riguardo non è previsto.

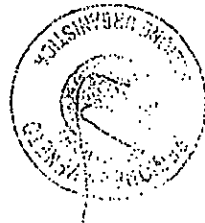
TURISMO

Lo studio si limita ad analizzare le problematiche inerenti la costa Croata quali: la presenza che una piattaforma operante nell'ambito del PPQ può esercitare come impatto negativo sul turismo "sole e mare", poiché è in grado di deturpare le caratteristiche paesaggistiche di una zona a forte richiamo turistico; la percezione della piattaforma per la produzione degli idrocarburi presso i turisti è in linea di massima negativa, e quindi la sua vista dalle spiagge e dai resort è vissuta come un danno alla percezione visiva del paesaggio e può sensibilmente ridurre l'attrattiva turistica dell'area; la presenza che una piattaforma operante nell'ambito del PPQ può esercitare un impatto negativo anche sul turismo nautico, poiché è in grado di deturpare le caratteristiche paesaggistiche di una zona a forte richiamo nautico.

Non vengono, però, valutati i potenziali impatti derivanti da eventuali incidenti che possono accadere durante le operazioni di ricerca e produzione degli idrocarburi: la fuoriuscita di petrolio e l'emissione di solfuro d'idrogeno (H₂S), con effetti anche transfrontalieri, vista la ridotta superficie del mare Adriatico, e su un settore economico, quale quello turistico, strettamente collegato con l'ambiente ed il paesaggio. Lo studio richiama solamente la normativa vigente, che fissa le condizioni preventive minime di sicurezza, atte a garantire la tutela dell'ambiente marino e delle economie costiere dall'inquinamento.

PESCA

Gli impatti sulla pesca sono possibili in varie fasi di attuazione del piano. Tra i fattori incidenti sulla pesca, notevole è l'impatto del rumore prodotto durante i rilievi sismici, l'impatto dovuto alle operazioni di posizionamento della piattaforma ed alle operazioni di perforazione sia esplorativa, sia produttiva, oltre all'impatto conseguente alla posa delle condutture e delle infrastrutture di corredo e l'impatto dovuto alla rimozione della piattaforma. Le alterazioni nel comportamento dei pesci esposti all'inquinamento acustico prodotto dai rilievi sismici sono molto varie e dipendono dalla specie ittica. Vanno da una lieve agitazione ad una riduzione delle reazioni agli altri stimoli, sino a reazioni molto forti come i cambiamenti nella velocità e nella direzione del nuoto e modifiche nella distribuzione verticale. Le specie ittiche hanno differente sensibilità e quindi rispondono in maniera differente ai rumori prodotti dai rilievi sismici. È stato anche accertato che pesci con differenti abitudini comportamentali hanno differenti reazioni all'inquinamento acustico. Le specie ittiche che abitano sul fondo del mare reagiscono al rumore ritirandosi nelle loro tane. Tra esse non è stata registrata alcuna alterazione nella distribuzione verticale ed orizzontale. A differenza delle specie anzidette che vivono sul fondo del mare, i pesci della famiglia delle *Gadidae*, che per stile di vita somigliano al nasello o merluzzo comune perché sono contraddistinti da grandi migrazioni verticali, reagiscono ai rumori sismici ritirandosi a maggiori profondità ed allontanandosi dalla zona da cui proviene l'inquinamento acustico. La presenza fisica delle piattaforme, così come il rumore



REGIONE DEL VENETO

Giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

e in luce legati alle operazioni di perforazione, incideranno sulle popolazioni ittiche nelle vicinanze. L'impatto sulla pesca, come ramo dell'economia, si manifesterà anche attraverso la riduzione della zona nella quale è consentito pescare. A causa dell'istituzione della zona di sicurezza, sarà vietato ancorare la propria imbarcazione e praticare la pesca di profondità attorno alla piattaforma per un raggio di 500 m. Il divieto di pesca nella zona di sicurezza, se riguarda una o più zone importanti per la pesca, influirà negativamente sulla pesca come attività economica sia per la riduzione della zona in cui è consentito pescare, sia per la maggior pressione esercitata sulle altre zone aperte alla pesca. Dovranno essere anche valutati gli effetti sulla riproduzione e ripopolamento delle specie ittiche, in particolare nella zona della Fossa di Jabuka (305,38 km²) (parti dei blocchi 12, 13 e 15) e nella più ampia area circostante la Fossa di Jabuka (parti dei blocchi 10, 11, 12, 13 e 15). Nelle altre zone di specifico interesse economico per la pesca (parti dei blocchi 1, 2, 4, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 22, 23 e 28), le attività legate al PPQ andranno preventivamente assoggettate a specifiche valutazioni al fine di analizzare gli effetti con le autorità competenti e con il settore della pesca transfrontaliero.

SUBSIDENZA

Sulla base della documentazione trasmessa risulta inoltre che nelle valutazioni relative alla VAS effettuate dalla Croazia non sia stata minimamente considerata la problematica relativa ai fenomeni di subsidenza indotta legati all'estrazione di idrocarburi. Si tratta di una fenomenologia ben nota e di sicura evenienza la quale, benché incentrata prioritariamente in asse con i punti di prelievo, si estenderà inevitabilmente in un intorno molto più ampio, spingendosi con ogni probabilità entro i nostri confini nazionali. Tenuto conto della continuità delle formazioni rocciose potenzialmente produttive (o comunque in contatto con quelle potenzialmente produttive) il cui dominio spaziale si estende dalla Pianura padana all'Adriatico, non si ritiene possa essere escluso a priori che le depressurizzazioni arrivino, pur con valori bassi ma comunque significativi, ad interessare la costa italiana, determinando irreversibili compattazioni degli orizzonti argillosi e conseguente subsidenza.

Nell'ambito della Valutazione doveva pertanto essere considerato, così come avviene in sede di VIA nazionale relativamente ai progetti di sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi presenti nella porzione italiana dell'Alto Adriatico, l'enorme impatto che valori benché minimi di subsidenza antropica potrebbero determinare sull'ambiente fisico e sui beni culturali, considerando in particolare la situazione già compromessa sotto il profilo altimetrico della città di Venezia.

Per quanto concerne la subsidenza si evidenzia pertanto la mancanza nel piano di una valutazione preliminare e di una previsione, una volta individuati i giacimenti, di valutazioni specifiche. La valutazione preliminare dovrebbe essere realizzata basandosi sulle attuali conoscenze geologiche, ipotizzando la presenza di giacimenti di idrocarburi nelle formazioni più indiziate a vari scenari, sia relativi ai caratteri fisici delle formazioni geologiche, sia relativi alle modalità di sfruttamento dei giacimenti. A valle di questa attività è poi necessaria una attenta e precisa valutazione delle possibili conseguenze sul patrimonio culturale e naturale oltre che sociale ed economica dei previsti effetti di subsidenza, per verificare l'effettiva percorribilità del progetto in esame. Pur trattandosi di situazioni assolutamente diverse e non ricollegabili fra di loro, si vuole comunque ricordare come in varie aree del Veneto siano già in atto fenomeni di subsidenza e come negli anni sessanta il delta del Po sia stato interessato da una forte subsidenza conseguente all'estrazione di gas metano, fenomeni che consigliano di trattare con tutte le dovute attenzioni e cautele iniziative come quelle in esame. Anche minimi effetti in termini di subsidenza possono causare impatti di notevole entità sul patrimonio culturale e naturale di Venezia e della sua laguna, per la protezione del quale Stato, Regione e Comune stanno investendo ingenti risorse economiche. Inoltre possono avere considerevoli ricadute sul turismo legato sia a Venezia, sia alle spiagge del litorale veneto che già attualmente sono soggette a significativi fenomeni di erosione. Possono causare aumenti degli oneri per la bonifica dei vasti territori sottoposti al livello del medio mare o comunque sottoposti a bonifica per sollevamento e, in genere, peggiorare le condizioni di sicurezza idrogeologica delle zone più prospicienti la linea di costa. Le valutazioni specifiche dovrebbero



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

essere previste una volta definita la geometria e le caratteristiche dei giacimenti scoperti ed in funzione delle stesse dovrebbero essere definiti i piani di monitoraggio in fase di produzione e le eventuali misure di mitigazione del fenomeno (limitazione dei quantitativi estratti e/o attività di reiniezione nel sottosuolo di fluidi).

Considerati gli elevatissimi costi di queste misure di mitigazione, tali da incidere significativamente nel bilancio economico relativo allo sfruttamento dei giacimenti, la mancanza di qualsiasi riferimento alla valutazione dei possibili fenomeni di subsidenza indotta relativi alle estrazioni sembra indicare la volontà di non considerare affatto questo tipo di impatti e la conseguente possibilità di imporre alle compagnie aggiudicatrici le necessarie azioni di mitigazione dei rischi.

SISMICITA'

Risulta che non sia stata considerata in alcun modo anche la problematica relativa ai fenomeni di sismicità indotta legati all'estrazione di idrocarburi. Si tratta di un tema alquanto complesso sul quale comunque esiste ampia letteratura scientifica, come quella che descrive i fenomeni sismici associati allo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi nel Nord dell'Olanda.

Va rilevato che su questo tema il nostro Ministero dello Sviluppo Economico ha appena fatto pervenire alle regioni un documento tecnico redatto da un'apposita commissione di esperti che fornisce indicazioni e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche, con particolare riferimento alle attività di estrazione e di stoccaggio degli idrocarburi nel sottosuolo.

Per quanto sopra, considerato che le aree interessate dalla ricerca e dall'eventuale estrazione si situano in prossimità o in coincidenza con un'area notoriamente sismogenetica e che eventuali sismi potrebbero comunque essere risentiti sulle coste italiane, dovrebbe essere affrontato, in sede di VAS anche questo aspetto. Anche in questo caso si deve rilevare che le misure di "mitigazione" riferite a questo specifico rischio (studi, monitoraggi ed eventuali limitazioni/modulazioni nella produzione di idrocarburi) hanno costi elevatissimi, tali da incidere significativamente sul bilancio economico delle attività e quindi sulla loro convenienza.

I dubbi di subsidenza o sismicità, evidenziano che i nostri geo-territori, fatti di forte presenza antropica e con un mar Adriatico dalle caratteristiche più di un grande lago, mal si adattano a interventi diffusi di estrazione del petrolio e del gas.

La vocazione del mare Adriatico poi appare essere più di un importante ponte di interscambio culturale ed economico: con un recupero della pesca; di un turismo balneare fatto di qualità; di valorizzazione e conservazione di biotopi di grande pregio quale il sistema lagunare nell'alto adriatico.

VINCA

"In riferimento alla documentazione acquisita (prot. reg. n. 98571 del 09/03/2015) nell'ambito della consultazione ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2001/42/CE, si osserva che non sono vi espliciti e sufficienti elementi per identificare l'ambito massimo di influenza derivante dagli effetti del piano in argomento e pertanto non è possibile escludere in questa fase il verificarsi di incidenze nei confronti dei siti della rete Natura 2000 del Veneto presenti lungo il litorale e nell'area marina antistante, tra cui: IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei", IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea", IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei", IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia", IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento", IT3250034 "Dune residue del Bacucco", IT3250040 "Foce del Tagliamento", IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione", IT3250046 "Laguna di Venezia", IT3250047 "Tegnue di Chioggia", IT3250048 "Tegnue di Porto Falconera", IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", IT3270023 "Delta del Po".

Tale ipotesi deriva dal fatto che per il meccanismo combinato tra le correnti marine (di verso antiorario) e l'azione dei venti (in particolare quelli di scirocco), seppur in occasione di condizioni meteorologiche sfavorevoli, la presenza di idrocarburi nella colonna d'acqua riasciati, accidentalmente o volontariamente, nel corso delle attività di perforazione in corrispondenza delle



REGIONE DEL VENETO

Giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

piattaforme e delle condotte sottomarine, possono coinvolgere spazi acquei distanti anche alcune decine di miglia dalla sorgente di emissione. Di ciò, per esempio, né è stata data evidenza nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale del terminal plurimodale "offshore" al largo della costa veneta. A tal riguardo si chiede di poter considerare anche l'effetto congiunto con le attuali piattaforme off-shore nell'alto Adriatico e anche con il suddetto terminal offshore.

Analogamente a quanto sopra si evidenzia che non sono escludibili le interferenze con i siti della rete Natura 2000 presenti lungo il litorale veneto in conseguenza delle sostanze tossiche (anche di origine secondaria) rinvenibili nell'uso di fanghi e fluidi di perforazione e nelle acque di produzione, in ragione delle relative caratteristiche di persistenza e capacità di bioaccumulo.

Per la definizione dell'ambito di influenza complessivo si chiede di tener conto anche dei seguenti aspetti: la tecnica di prospezione e l'instabilità del fondale per l'estrazione. Nel primo caso rispetto alla variazione del clima acustico in acqua, nel secondo caso rispetto alla variazione del tasso di subsidenza.

Ciò è dovuto in ragione del fatto che nel documento di sintesi sono stati identificati degli effetti negativi anche a carico di componenti riconducibili alle tutele fissate con le direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce e che buona parte delle misure di mitigazione assunte prevedono solamente successivi approfondimenti o valutazioni.

Pertanto ai fini della valutazione di incidenza, in applicazione dell'obbligo derivante dall'art. 6 (3 e 4) della Direttiva 92/43/Cee, si chiede di stimare le possibili incidenze sugli habitat e sulle specie rispetto alla variazione del relativo grado di conservazione, sulla base dei sottocriteri che lo descrivono, come da Decisione esecutiva 2011/484/Ue.

Nel caso in cui dovessero essere riscontrati effetti significativi negativi a carico degli habitat e delle specie di interesse comunitario della rete Natura 2000 in Veneto (direttamente o indirettamente coinvolto dal presente piano) o in assenza di soluzioni alternative sufficienti a ridurre le incidenze sotto la soglia di significatività, per la definizione delle misure previste all'art. 6 (4) della Direttiva 92/43/Cee si richiama l'opportunità di rifarsi ai criteri e alle indicazioni riportati al par. 2.1.2 dell'allegato A della D.G.R. n. 2299/2014. Tale allegato descrive la guida metodologica per la valutazione di incidenza in Veneto ed è consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/vinca>. Nel caso in cui si dovesse ricorrere a tali misure dovrà essere necessariamente tenuta informata l'autorità regionale per il tramite del competente Ministero.

Al fine dell'esame delle incidenze sui siti della rete Natura 2000 del Veneto, si comunica che nel portale istituzionale della Giunta Regionale sono reperibili sia il geodatabase in formato vettoriale relativo alla cartografia degli habitat di interesse comunitario dei siti veneti (consultabile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foresta/rete-natura-2000-download>) e sia il geodatabase in formato vettoriale relativo alla cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto (consultabile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/vinca>).

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS - VINCA - NUVV)

Avv. Paola Naomi Furlanis

Il presente parere si compone di 5 pagine

Pec Direzione

Da: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Inviato: venerdì 17 aprile 2015 16:54
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia – consultazione transfrontaliera.Vs rif. prot. nr. 6155 del 05.03.2015.
Allegati: 09345925.PDF; segnatura.xml

Con la presente si trasmette la nota prot. n. 163295 del 17.04.2015 a firma del Presidente della Regione del Veneto.
Cordiali saluti. La Direzione del Presidente.